



**Mons. Donato Oliverio**

Vescovo di Lungro degli Italo – Albanesi dell'Italia Continentale

## **Messaggio in occasione della 15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato**

Carissimi,

anche quest'anno siamo chiamati a celebrare la **15ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato**. Il tema consigliato dalla Chiesa Italiana, che ricorda questa Giornata sin dal 2004, è *Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà (Tt 2, 12). Per nuovi stili di vita.*

Noi Chiese di tradizione costantinopolitana, nella celebrazione quotidiana della Divina Liturgia di san Giovanni Crisostomo, preghiamo «**per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace**», mostrando con chiarezza che non può esserci pace se non vi è un clima salubre e una accessibilità ai beni della terra da parte di tutti.

Illuminati dalla sapienza divina, sappiamo che tutto ciò che esiste è stato creato dall'unico Dio «*Re del cielo e della terra*» (Mt 11, 15) e tutto ciò che proviene da Dio è «*molto buono*» (Gen 1, 31), in quanto il mondo è un dono di Dio ed è il luogo mediante il quale l'uomo può comunicare con Lui, così come ricordava San Giovanni Damasceno: «*Dio non ci ha abbandonati nell'ignoranza. La conoscenza della sua esistenza è stata seminata da lui stesso nella natura*».

Esorto ciascuno di noi a prendere maggiore consapevolezza del peccato contro il creato, che avviene ogni volta che l'uomo dimentica di essere creatura e si innalza a padrone delle cose e delle persone: è a partire da ciò che si distrugge la natura, si spoglia la terra delle sue risorse, si inquina l'acqua, il suolo e l'aria.

In una terra tanto ricca e bella, proprio in virtù delle molte situazioni di degrado che vediamo attorno a noi, soprattutto in questi luoghi dove la bellezza di Dio si può conoscere, ammirare e condividere, siamo chiamati nel cammino

quotidiano a ridimensionare il nostro passo. Il 27 marzo scorso, Papa Francesco, pregando per la fine della pandemia in quella suggestiva piazza San Pietro vuota, ricordava come noi uomini di oggi *«siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai richiami [di Dio], non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato»*.

Nei mesi appena trascorsi abbiamo toccato con mano la nostra fragilità, ma grazie a Dio abbiamo anche sperimentato la bellezza di un cuore trasformato dall'Amore di Dio, nei tanti gesti di vicinanza e solidarietà a cui abbiamo assistito. Con sentimenti di grande speranza, chiediamo al Padre la grazia della conversione, domandiamo la grazia di cambiare mentalità, di rompere ogni struttura di peccato verso l'ambiente e verso il nostro fratello, in modo da poter essere sempre più e sempre meglio custodi del creato, usufruendo dei beni della terra tanto quanto il nostro fabbisogno e senza alcuno spreco. Consumiamo davvero soltanto ciò di cui abbiamo bisogno? Quanto sprechiamo?

La *Laudato Si'* di Papa Francesco si conclude, al n. 244, con un invito a **camminare insieme cantando**. Senza tristezza e disperazione, il Vangelo di Cristo, che chiama alla sequela – non alcuni ma tutti –, invita i cristiani a **camminare insieme** in una dimensione eucaristica, ossia ringraziando Dio per ogni cosa, vivendo con gioia e gratitudine per tutto, con uno sguardo pieno di stupore sulla creazione, mantenendo – e qui utilizzo le parole dell'Abate Isacco il Siro – un cuore pietoso che è *«ardore interiore in favore di tutta la creazione, cioè degli uomini e degli uccelli, e degli animali e di tutte le creature»*, poiché, e concludo con le parole di sant'Efrem il Siro, è *«Beato colui che con prudenza spirituale osserva il glorioso coro delle stelle, e la bellezza del cielo, e che ha il desiderio immenso di guardare il creatore di tutto»*.

Lungro, I settembre 2020

+ Donato Oliverio, Vescovo